



Che cattivone, quel Morgan

Evviva, finalmente una voce fuori dal coro, tanto solitaria quanto crudele, verso il nuovo direttore della Rai Antonio Campo Dall'Orto

Nessuno si sarebbe mai aspettato un simile attacco ad Antonio Campo Dall'Orto da parte di un artista. Una sequela di insulti, di villanie, di volgarità. E dire che i nuovi vertici della Rai possono contare su molti fan, come capita agli uomini di potere o presunti tali. Appena sono stati chiamati in viale Mazzini, presidente, direttore generale e consiglieri d'amministrazione hanno ricevuto attestati pubblici e privati: alcuni erano improntati al rispetto professionale, altri eccedevano in effusioni dolcinate. Ma ecco una voce fuori dal coro, tanto solitaria quanto crudele. E quella apparsa sulla pagina Facebook di Marco Castoldi, in arte Morgan. L'attacco è diretto anche se lo stile è controllato, sempre sotto traccia: «La notizia che Antonio Campo Dall'Orto è il nuovo capo della Rai ammetto che mi riempie di entusiasmo e di slancio verso una nuova e certamente luminosa epoca per la cultura italiana. Lo dico senza enfasi poiché conosco bene la persona a cui è stato affidato questo onere complesso, ma neanche troppo per chi come lui è non solo naturalmente

portato alla pratica della cultura come comunicazione (e viceversa: la comunicazione come cultura), ma ne ha anche competenza derivata dai suoi studi e da esperienza concreta». Mai un'ombra di piaggeria o di adulazione, la prosa è contenuta, sferza soltanto. Proprio per questo le parole di Morgan assomigliano a una lama che affonda nella carne, senza pietà: «Non mi addentro nella carriera di Dall'Orto ma dico solo che tutto quello che ha fatto in seguito non ha mai disatteso le aspettative di chi credeva nella sua grande abilità, e il fatto che ora sia finalmente approdato alla guida della Tv di Stato per me è una logica conseguenza di merito ma se si riflette invece sulla consuetudine spiacevole del nostro paese di procedere per clientelismo o nepotismo, se non per associazione a delinquere, la cosa non è del tutto scontata e merita una sonora approvazione con tanto di applauso, anche come risposta a tutti gli applausi che ci ha regalato e fatto regalare dal pubblico».

CON IL FIATO SOSPELO. Infine l'aggressione finale, del tutto immotivata, come una



Tutto d'un pezzo

Marco Castoldi, in arte Morgan, ha dedicato a Campo Dall'Orto la sua pagina Facebook.

finestra che s'illumina di tragico: «Amo la Rai e non ho mai smesso di credere profondamente nell'importanza del concetto di servizio pubblico a differenza di quelle emittenti, e sono tutte le altre, che badano solo a fatti mercantili e monetari devastando per privazione culturale la nostra amata Italia. Ho aspettato col fiato sospeso che giungesse il momento in cui la Rai sarebbe ritornata ai fulgori degli anni Settanta in cui non doveva abbassarsi al confronto con Mediaset o robe simili. Amo Antonio Campo Dall'Orto e brindo questa sera al ritorno del servizio pubblico. Incrocio le dita e gli faccio tanti auguri. Se lo lasciano lavorare saranno figate vere, ve lo garantisco». Lo garantisce Morgan.

Check-Point Elle

LA CULTURA
E' LA NOSTRA
CARTA
D'IDENTITA'

DUNQUE,
SALVINI E' UN
SANS PAPIER?

